

Pina Renzi

Giuseppina Renzi nasce il 16 Dicembre del 1901 a Morciano di Romagna, in provincia di Rimini. Sin da piccola, sente il richiamo magnetico del palcoscenico. Così, compiuti gli studi in un collegio di suore, nei primi anni '20 comincia la sua gavetta interpretando piccoli ruoli da attrice generica. Distinguendosi per il suo temperamento scenico e la sua intelligente ironia più che per la bellezza, viene presto notata da Luigi Carini che nel 1926 la fa debuttare nella sua compagnia. Nel 1929 passa alla compagnia di Alfredo De Sanctis nel ruolo di “seconda donna”.



Poi, nel 1931, approda nella celebre compagnia Za-Bum diretta da Mario Mattoli ed ottiene i primi successi grazie ai suoi numeri in trio con Vittorio De Sica e Umberto Melnati. Rimane con Mattoli quattro anni. Nel frattempo, nel 1933, debutta al cinema diretta da Carlo Ludovico Bragaglia. La sua prima pellicola è *Non son gelosa* in cui interpreta il ruolo della signora Etta. Dal 1933 al 1959 interpreta 56 film, tutti per lo più con parti da caratterista. Mentre a teatro ottiene importanti ruoli da protagonista, al cinema resta sempre in secondo piano, specializzandosi nei ruoli di supporto.

In seguito all'esperienza con gli spettacoli Za-Bum di Mattoli, Pina Renzi scopre di essere dotata di una buona intonazione. Si procura quindi un contratto con la casa discografica Cetra. Nella prima metà del 1933 escono i suoi primi dischi per la neonata casa discografica Parlophon. È lei ad incidere per la prima volta lo storico successo di Tito Petralia, *Nasino in su* che, pochi anni dopo, verrà ripreso da Nunzio Filogamo divenendo uno dei suoi cavalli di battaglia.

Nel 1935 è in scena con il *Pina Renzi Varietà* al fianco di Carlo Campanini. A teatro continua a riscuotere ampi consensi con i lavori di Michele Galdieri che scriverà appositamente per lei diversi ruoli.

Sul finire del 1936, firma un contratto con la casa discografica Columbia per cui incide diverse facciate che vengono pubblicate nel Gennaio del 1937.

Dal 1937 la ritroviamo stabilmente nella prosa radiofonica dell'EIAR (poi, nel dopoguerra, in RAI), specializzandosi nei ruoli in vernacolo.

Nel 1940 è fra i protagonisti della storica pellicola *Una famiglia impossibile* di Carlo Ludovico Bragaglia, con Alberto Rabagliati.

Nel 1942, Pina Renzi è insieme a Teresa Ricci fra le prime donne italiane a cimentarsi nella regia di film sonori. Esce infatti il suo *Cercasi bionda bella presenza*, scritto da

IL DISCOBOLO

Museo Virtuale del Disco

Vittorio Metz, con Liselotte von Grey, Antonio Centa, Luigi Almirante, Fausto Tommei e Giovanni Cimara. Il film ottiene critiche piuttosto negative a causa della trama stereotipata e dell'eccessiva lunghezza di alcune scene. Eppure la Renzi viene elogiata per il suo talento e il suo buon gusto. Scrive ad esempio Gromo su *La Stampa*: «Inchiamoci, quasi galantemente, alla regista di questo film, alla nostra prima regista: a Pina Renzi, che intrepida e balda è anche fra le interpreti di *Cercasi bionda bella presenza*. Il film era stato ideato da un punto di vista squisitamente femminile: quello della moda. E si era stabilito di produrlo a Torino, dove la moda ha molti dei suoi maggiori artefici. Intenzioni ottime, alle quali corrisponde poi questo risultato, assai modesto [...]»

Questa sua prima esperienza cinematografica non avrà alcun seguito.

Nel 1944 la ritroviamo in alcuni spettacoli scritti da Garinei e Giovannini, poi in *Cantachiaro* con Nino Besozzi.

Nel 1949 con lo spettacolo *I ponti del naviglio* di Alfredo Bracchi con musiche di Ferruccio Martinelli, inaugura il Teatro dal Verme di Milano che aveva chiuso i battenti durante la guerra a causa dei bombardamenti. In compagnia con lei, ci sono Liliana Feldmann, Tino Scotti, Fausto Tommei, Irene D'Artea, Ermanno Roveri e Giacomo Rondinella

Sempre a Milano, fra il 1950 e il 1951, forma una compagnia con Dario Fo, Franco Parenti e Fausto Tommei con cui gira la provincia con una serie di spettacoli di improvvisazione, ironicamente denominati dagli attori "spedizioni punitive".

Nel 1953 lancia nel programma radiofonico *Chicchirichì* il suo personaggio più famoso, la bolognesissima signora Elisa che chiudeva i suoi interventi con la frase: "Son la signora Elisa e a me non la fan brisa". Nel cast dello stesso programma, c'era anche Anna Magnani.

Grande appassionata di storia e cultura regionale, ama studiare a tutto tondo le realtà locali di cui deve interpretare i personaggi. Il 21 Novembre del 1957, la Renzi, che già da circa un mese partecipava come concorrente al programma di Mike Bongiorno *Lascia o Raddoppia*, vince un cospicuo premio e devolve metà della vincita ai bambini malati di poliomelite. Portava come materia la Storia di Milano di cui, come la stessa racconta per varie interviste pubblicate su *La Stampa*, Pina era diventata esperta studiandola in ogni piccolo particolare. Sempre nel 1957 esce il suo libro "La Rodoneide – Avventure veneziane in versi fatti in casa da Pina Renzi, presentate ai poveri lettori da Carlo Vismara", dimostrando una buona conoscenza anche della lingua e della cultura veneta.

Nello stesso anno, sugli schermi televisivi, la Renzi appare in *Carosello* come testimonial del dado Knorr, nell'interpretazione del suo personaggio "Giovanna... che nessuno l'inganna!".

Nel 1959 è per l'ultima volta al cinema con due pellicole: *Destinazione Sanremo* di Domenico Paolella e *Le Cameriere* di Carlo Lodovico Bragaglia.

IL DISCOBOLO

Museo Virtuale del Disco

Nel 1961 la ritroviamo testimonial dei vini Ferrari in Carosello. I giornali tornano a parlare di lei quando, nell'Agosto del 1964, subisce un piccolo incidente automobilistico, fortunatamente senza gravi conseguenze.

Con Carlo Campanini, fra il 1964 e il 1965, compare in un'altra serie di caroselli, nuovamente per le cantine Ferrari. La Renzi interpreta Adalgisa mentre Campanini è il suo spasimante Gustavino.

Pina Renzi scompare a Riccione il 13 Luglio 1984. In sua memoria, il paese natale Morciano di Romagna le dedica una strada. Della sua Morciano, Pina aveva scritto: «Una Morciano che fu – nel primo novecento – il paese più sconcertante della Romagna: il paese dei mangiapreti ad oltranza e dei bigotti sfegatati. Il paese delle tante osterie e delle filodrammatiche, delle donne che si abbrutivano nel vino e delle bellissime che, quando andavano a spasso la domenica, facevano rimanere senza fiato [...]. Il paese senza mezze misure... dei tutti vagabondi e dei lavoratori accaniti, dei tutti disgraziati e degli uomini importanti»

Il nipote di Pina Renzi, Riccardo Mantani Renzi (1930-2013), è stato un attore teatrale e doppiatore di discreto successo.

Simone Calomino

Se avete altre notizie sulla vita e sulla carriera di questa artista,
potete contattarci al nostro indirizzo di posta elettronica
ildiscobolo@gmail.com